

Messaggio

numero

7510

data

21 marzo 2018

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 giugno 2017 presentata da Raul Ghisletta e cofirmatari “Miglioramento del contratto di prestazione stipulato tra il Cantone e i Servizi d’assistenza e cura a domicilio commerciali al fine di favorirne la generalizzazione”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto si chiede al Consiglio di Stato di migliorare vari aspetti del contratto di prestazione fra il Cantone e i Servizi d’assistenza e cura a domicilio commerciali, al fine di invogliarli a sottoscriverlo. I mozionanti ritengono infatti che il contratto di prestazione sia l’unico strumento a disposizione del Consiglio di Stato per garantire un alto livello di qualità dell’organizzazione sanitaria a domicilio e delle condizioni di lavoro del personale.

Ipotizzano inoltre che se non si faranno migliorie al contratto di prestazione, molti servizi commerciali non lo sottoscrivano più.

A seguito della citata analisi del Dr. Crivelli, nel corso del 2017 sono stati fatti degli approfondimenti tra le parti volti a chiarire il fatto che il contratto di prestazione prevede un meccanismo di calcolo del contributo basato su un costo standard che include diversi elementi di costo che un servizio di cure a domicilio (SACD) sopporta per erogare la prestazione. L’elemento principale è costituito dai costi del personale, che rappresentano circa il 90% dei costi d’esercizio di un SACD. Tali costi considerati per il calcolo del contributo si basano sulle condizioni salariali previste nel contratto collettivo di lavoro (CCL) e pertanto in questo senso è garantita la copertura integrale delle condizioni di lavoro definite nel settore. In altri termini ciò significa che quando le condizioni sono state migliorate, esse sono state immediatamente considerate nel calcolo del contributo. A titolo di esempio, con il preventivo 2018, l’Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio ha già proceduto ad adeguare i parametri di calcolo del contributo per tenere conto del fatto che è stato introdotto nel CCL il principio degli scatti salariali di anzianità. Ciò ha comportato un aumento del costo standard di ca. il 6%.

Al momento per accedere al contratto di prestazione non è obbligatoria l’adesione al CCL, tuttavia il parlamento, in data 8 novembre 2016, ha accolto la mozione presentata da G. Guidicelli e L. Jelmini, volta a rendere vincolante l’adesione ad un CCL per gli enti beneficiari di contratti di prestazione. Sono in corso degli approfondimenti per l’attuazione della decisione parlamentare, ritenuto che l’imposizione della sottoscrizione di un CCL pone dei problemi di ordine giuridico. Tenuto conto di questo aspetto il Consiglio di Stato sta approfondendo, in collaborazione con le commissioni paritetiche dei settori interessati, l’individuazione di una soluzione pragmatica che permetta il raggiungimento delle finalità attese dall’approvazione della citata mozione.

A dipendenza dell'esito di questi approfondimenti, si procederà se del caso a proporre le necessarie modifiche sul piano normativo, considerando da ultimo i necessari adattamenti ai contratti di prestazione del prossimo esercizio.

Chi sottoscrive un contratto di prestazione, si impegna a fornire all'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio tutti i dati amministrativi e di attività necessari alla definizione del contributo. Si impegna inoltre a rispettare parametri di qualità di livello superiore rispetto a quanto valido per l'autorizzazione all'esercizio.

Nel contratto di prestazione sono inoltre inseriti dei dispositivi di controllo della qualità della prestazione erogata, tramite verifiche a campione sulla documentazione di cura da parte dell'Ufficio del medico cantonale. La qualità della documentazione di cura sottintende una corrispondente qualità della prestazione erogata al paziente. Il servizio si impegna quindi a fornire regolarmente delle informazioni riguardanti i pazienti e le prestazioni erogate, sulla base delle quali l'Ufficio del medico cantonale stabilisce una campionatura per verifiche più approfondite sulla documentazione di cura.

Nel calcolo del contributo vengono adeguatamente considerate le risorse necessarie al servizio per dar seguito alle necessità di verifica poste dal contratto di prestazione.

Questi dispositivi di controllo erano già presenti in precedenza, tuttavia erano prevalentemente finalizzati al controllo della quantità delle prestazioni erogate. A partire dal 2018 essi sono stati riorientati maggiormente verso il controllo della qualità e dell'adeguatezza delle prestazioni.

Nel 2018 sono quindi già state apportate diverse migliorie al contratto di prestazione riconducibili ad adeguamenti del CCL e alla modifica dei controlli di qualità. Di conseguenza, a differenza di quanto avvenuto negli scorsi anni, e a dispetto dei timori espressi nella mozione, nel 2018 è aumentato il numero di enti e operatori che hanno chiesto il contratto di prestazione. Le organizzazioni interessate alla sottoscrizione del contratto sono passate da 15 (su 26 autorizzate, ossia il 58%) a 22 (su 35 autorizzate, pari al 63%), mentre gli operatori (infermieri indipendenti) da 81 a 96 (su un totale di ca. 200 operatori con numero di concordato attivo).

CONCLUSIONE

Considerato quanto sopra esposto, e il fatto che dal 2019, con la messa in vigore dei disposti della mozione Guidicelli-Jelmini, tutti gli enti che desiderano sottoscrivere il contratto di prestazione dovranno rispettare i parametri definiti dal CCL, il Consiglio di Stato ritiene evaso quanto auspicato nella presente mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: mozione 21 giugno 2017

MOZIONE

Miglioramento del contratto di prestazione stipulato tra il Cantone e i Servizi d'assistenza e cure a domicilio commerciali al fine di favorirne la generalizzazione

del 21 giugno 2017

La Commissione paritetica dei Servizi d'assistenza e cure a domicilio commerciali ha consegnato lo scorso 12 aprile all'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio un'analisi del contratto di prestazione in vigore tra il DSS e i SACD commerciali, che è stata eseguita dal dr. Riccardo Crivelli.

Dall'analisi scaturiscono vari aspetti che possono essere ragionevolmente migliorati per invogliare i Servizi commerciali a sottoscrivere il contratto di prestazione con il Cantone. Il contratto di prestazione è l'unico strumento a disposizione del Cantone per garantire da un lato un alto livello di qualità dell'organizzazione sanitaria a domicilio e dall'altro condizioni di lavoro adeguate al personale.

Se non si faranno migliorie al contratto di prestazione, vari Servizi commerciali dal 2018 probabilmente non lo sottoscriveranno più, ma opereranno unicamente a carico della LAMal. Si aprono pertanto scenari inquietanti sia per la qualità delle prestazioni ai pazienti, sia per l'adeguatezza delle condizioni di lavoro nel settore.

Con la presente mozione chiediamo quindi al Cantone di apportare i necessari correttivi nel contratto di prestazione con i Servizi commerciali in modo da renderlo attrattivo, e questo per via esecutiva oppure, se necessario, proponendo una modifica legislativa.

Raoul Ghisletta
Fonio - Jelmini